

Dall'ex Cattoi alla Miralago Una nuova idea per Riva

La nostra città, Riva del Garda, per posizione geografica si trova in una collocazione strategica, al limite meridionale della provincia di Trento, a pochi chilometri dal confine con due province e due regioni diverse, il Veneto con Verona e la Lombardia con Brescia, per questo mi piace descriverla come una città mitteleuropea in un contesto mediterraneo, grazie al microclima del lago di Garda. Il fatto di trovarci su un crocevia così importante e in un territorio in un certo qual senso unico dal punto di vista paesaggistico, ma non solo, anche grazie alla nostra autonomia, ha fatto sì che le necessità e la vocazione di Riva del Garda e dell'intero Alto Garda siano diverse dal resto del Trentino. Ci sentiamo profondamente legati al nostro lago, che nella storia è stato il motore della nostra economia, una volta per il commercio e gli scambi ora per il turismo e lo sport.

A questo proposito mi piace sempre sottolineare che oggi l'Alto Garda non è solo un territorio turistico dove si coltivano gli olivi e crescono i limoni, ma è molto molto di più, pochi sanno che un terzo dell'industria trentina ha sede qui, e in particolare a Riva del Garda gli stabilimenti manifatturieri di produzione della carta sono completamente immersi nel tessuto urbanistico. La cosa straordinaria è che questa plurieconomia convive in modo naturale se pur con sottili equilibri. La presenza dell'industria è fondamentale per la

sopravvivenza delle piccole e medie imprese ed è stata l'ancora di salvezza nei periodi Covid, in cui tutto era fermo, ma la cassa integrazione dell'industria ha fatto vivere l'economia territoriale, garantendo comunque quelle entrate se pur ridotte che la solo monoeconomia turistica non avrebbe garantito alle seicento famiglie che trovano sbocco lavorativo nell'industria cartaria. Il nostro territorio può godere di tutto questo grazie alla lungimiranza di chi più di cinquant'anni fa ha scommesso sul futuro, con una visione avveniristica dell'ambiente, dalla creazione del lungolago allo sviluppo turistico, senza trascurare la necessità di volgere lo sguardo anche allo sviluppo economico e industriale. Oggi la sfida è riuscire ad avere

uno scenario altrettanto progettuale e di ampio respiro. Riva del Garda ha delle partite aperte irrisolte da decenni, che vanno assolutamente definite, oggi grazie allo sforzo dell'attuale amministrazione provinciale le stiamo finalmente affrontando, sono quelle legate allo sviluppo della fascia lago, con la variante urbanistica. In primis la conclusione della vicenda relativa all'area ex Cattoi, è necessario restituire dignità all'area, consapevoli che i rivani desiderano un parco, ma che l'area è stata acquistata dai privati, dovremo arrivare ad un accordo urbanistico che sia un buon compromesso tra le varie esigenze pubbliche e private. La Miralago, attualmente abbandonata e in decadimento, il Comune possiede un oneroso diritto di superficie che vorremo



trasformare in piena proprietà per poter avviare sull'area una fase progettuale, tenendo conto che anche in questo caso dovrà essere a beneficio dei cittadini rivani.

Sempre nella fascia lago dovremo terminare la realizzazione del teatro e del polo congressuale, quest'ultimo motore di un'economia turistica che trova nella nostra località un ambiente accogliente e di livello per meeting e convention di respiro internazionale. Il territorio dell'Alto Garda, per uno sviluppo adeguato e vivibile, dovrà necessariamente concentrare i propri sforzi sulla soluzione ai problemi viabilistici, focalizzandosi su scelte di mobilità sostenibile e dolce, puntando sul collegamento ferroviario, riducendo le auto e i livelli di emissioni, potenziando le ciclabili e le ciclo pedonali. Si dovrà ridurre l'edificazione puntando su edifici energeticamente efficienti a partire dagli edifici pubblici, questo garantirà una miglior qualità di vita sia per i residenti che per gli ospiti, ma soprattutto ci permetterà quell'autonomia energetica che oggi è ancora lontana anche in un territorio economicamente sviluppato come il nostro.

Non da ultimo ritengo necessario per il futuro garantire accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili: perché, alla fine, a parte ogni altro aspetto o considerazione, un'amministrazione è veramente degna di questo nome solo se si occupa di tutto e di tutti, solo se non lascia indietro nessuno.

* **Sindaca di Riva del Garda**